

## Faccia A.

l. 2. Le tracce del nome del protocozmo permetterebbero la lettura *Ααίδιον Ααίδιον*, o *Αλιδίων*; ho preferito quest'ultimo perchè nome già conosciuto.

*πρωτοκόσμον*. Finora si riteneva che tale nome del presidente del collegio dei cosmi fosse usato solo nell'epoca romana; la nostra epigrafe che, per quanto puossi giudicare dalla forma delle lettere, non sembra posteriore al IV secolo, fa risalire quest'uso ad un'epoca molto più antica.

La formula con cui comincia il decreto è nuova in iscrizioni cretesi. L'ordinaria è *ἐπὶ κόσμων* (o *κοσμιόντων*) *τῶν σὺν τῷ θεῷ δεῖν*, oppure *ἐπὶ τῶν* (nome della tribù) *κοσμιόντων τῶν σὺν...* (cfr. la nostra iscrizione di Latò: *ἐπὶ τῶν Αίσχέων κοσμιόντων*).

*πορφύρας*. La pesca della porpora non era nota finora sulle spiagge cretesi.

l. 6. *τούτων πέντων* (cioè le tasse portuali e le decime) *τὸ ἡμισσον* = la metà agli Staliti e l'altra metà ai Praesii.

l. 7. *καθάπερ καὶ πρότερον* dimostra che esisteva a questo riguardo anche prima dei fatti presenti, un trattato tra Stelae e Praesos.

l. 8. Il supplemento *νέμεσθαι* mi è suggerito dall'Halbherr; lo spazio e una probabile traccia di *αι* confortano questa lezione; cfr. l. 19.

l. 9. Non è chiaro come cominciasse questo paragrafo: il senso richiederebbe [*annunzi (questo trattato) (agli Staliti)*] *il cosmo che sarà prossimamente (o che è stato recentemente) eletto*, oppure [*riscuota queste decime...*] &c.

l. 10, 11 *ὑπο τᾶς πό | λεω(βου)ς*.

l. 12. ... *τω* è certamente un imperativo che indichi venire o presentarsi; forse *παρερπέτω*. Il cosmo eletto, si doveva presentare, insieme con altri 12 (cittadini?) di Praesos agli Staliti, per sancire il trattato col giuramento.

l. 13. *μηρὸς Αιονυσίου*. Questo mese non era finora noto in Creta. Fuori di Creta esiste in Etolia, a Erianea, a Tauromenion, a Megara, Chalcis, Byzantion, Chersoneso, Seleucia, Bitinia<sup>(1)</sup>.

l. 14. Qui incomincia il giuramento dei Praesii,

che ha molta analogia con gli altri noti giuramenti di iscrizioni cretesi. Le divinità invocate sono quelle speciali dei Praesii e perciò non vi può mancare l'epiteto del Giove Eteoeretese, che ho supplito, *Αικταῖον*.

l. 16. *θεοὺς πάντας καὶ πάσας* cfr. l'iscriz. di Dreros, l. 35, 36 e Cauer<sup>1</sup>, 42, l. 80, 81.

l. 16 *ἐννοησῶ*, cfr. Cauer<sup>1</sup> 42 l. 8.

l. 17. Anche qui deve trovarsi *ἀσφαλέως*, cfr. l. 9.

Le ultime linee, molto mal ridotte, contengono la sanzione del giuramento. Essa si supplisce dal confronto colle linee 7, 8 della faccia B.

l. 20. *κατὰ δύναμιν*, cfr. *παντὶ σθένει* Cauer<sup>1</sup>, 40, l. 11.

l. 23. cfr. Cauer<sup>1</sup>, 39, l. 13.

## Faccia B.

Si apre col giuramento degli Staliti. Forse cominciava colle parole: *ὄρκος Σταλιτῶν*, cfr. Cauer<sup>1</sup>, 43, l. 175 e 205.

l. 1. *βοηθήσω*, promessa di aiuti (in guerra o in pirateria) degli Staliti ai Praesii.

l. 5. L'Halbherr suggerirebbe il supplemento *τοὺς ἐνδαμύοντας ο τοὺς ἐνδάμους* perchè la linea seguente parla degli *ἀπόδαμοι*; il cosmo dunque promette di far giurare i patti ai cittadini tanto presenti che assenti, a quelli subito e a questi quando saranno tornati.

l. 9. Incomincia il contenuto del giuramento: gli Staliti si obbligano a mettere la ciurma (*ὕπηρετεῖν*) al servizio dei Praesii, e ad equipaggiarsi a loro spese (*τὰ ἐπιτάδεια*) per la navigazione, quando volessero far vela lungo la costa meridionale dell'isola (l. 11).

l. 12. Si prevede il caso di viaggi all'estero, e specialmente a Delfo e ad Olimpia. Si tratta molto probabilmente di missioni periodiche, di *θεορίαι* per assistere alle feste.

l. 14-16. Compiono i cittadini di Sitia, quale ciurma praesiana, insieme agli Staliti: queste due città dovevano fornire il necessario per le navigazioni *παρ' ἀντοιαντῶν...* *κατὰ τὰ μέρη τῶν χωρῶν*, cioè secondo che loro spettava. L'Halbherr spiegherebbe la frase *κατὰ τὰ μέρη τῶν χωρῶν* col supporre che esistesse una consuetudine di navigazione delle città per certe direzioni: i Sitaiti, p. es., frequentavano le rotte

(1) Reinach, *Ep. gr.*, pag. 485 e seg.